

ASSOCIAZIONE CULTURALE DIOCESANA *LA NUOVA REGALDI*
Area umanistica
LA CATEGORIA DI CULTURA E L'OPERATORE CULTURALE

SINTESI DELLA RIUNIONE DEL 23 OTTOBRE 2003

Riassunto veloce libri letti e idee su come proseguire

INDICE

Riassunto	1
1. Introduzione	1
2. Riassunto libri	1
2.1 Paul Watzalwick, <i>La realtà della realtà</i> (Annarita).....	1
2.2 Federico Spantigati, <i>I fondamenti della comunicazione</i> (Pietro).....	2
2.3 Eagleton, <i>L'idea di cultura</i> (Fabio)	2
2.4 Paul Watzalwick, <i>Pragmatica della comunicazione umana</i> (Leonardo)	3
2.5 Testi sulla psicologia della cultura (Riccardo)	3
3. Prospettive	4

RIASSUNTO

1. INTRODUZIONE

Assenti: don Silvio, Michele Mornese non potrà essere presente per alcuni incontri.
Riassunto veloce di alcuni libri esaminati dai componenti del gruppo.

2. RIASSUNTO LIBRI

2.1 Paul Watzalwick, *La realtà della realtà* (Annarita)

La realtà non è assoluta, ma ognuno ne ha la propria percezione. Vi sono inoltre una serie di situazioni che possono influenzare la percezione della realtà. Passa in rassegna i momenti che rendono difficile la comunicazione:

- confusione: quando la comunicazione è interrotta, non avviene. Uno degli esempi è nel caso in cui due persone parlano una lingua diversa, poi se c'è di mezzo un interprete la cosa cambia ulteriormente (possibile cattiva interpretazione e traduzione: di solito il traduttore è anche chiamato traditore), tra due persone che comunicano in maniera molto problematica. I paradossi, frasi che lasciano perplessi (es.: un'etichetta adesiva per paraurti: le mie opinioni non sono fatte per essere esposte in pubblico...): il loro effetto benefico è che stimolano la curiosità e l'interesse e spingono così ad andare oltre. Gestione della gestualità: comunichiamo anche con i segni del corpo, non solo con le parole: atteggiamento del viso, tono della voce (es. donna che versa il caffè agli ospiti, con viso corruciato, dicendo: sono molto contenta che siate qui)
- disinformazione: quando la comunicazione avviene ma è altamente problematica. Non va intesa come il non essere completamente al corrente di una data cosa, ma nel senso che due persone hanno un approccio alla realtà completamente diverso e perciò non raggiungono lo stesso risultato a livello di

significato. Da qui l'esigenza di introdurre regole per avere similitudine di funzionamento. Esempio: io e te non ci capiamo, a causa di diverse percezioni della realtà...: è necessario inserire la punteggiatura, cioè una serie di regole che possono semplificare la percezione univoca di una realtà. Inoltre ci sono credenze e convinzioni immaginarie che complicano ancora di più la situazione. Per esempio se una persona trova molti semafori rossi sulla sua strada, incomincia a pensare che ci sia un disegno divino persecutorio; oppure una coppia di sposini in luna di miele che litiga perché lei si mette a parlare con i vicini di camera, la ragione del litigio è nel fatto che avevano una percezione diversa della luna di miele... Disinformazione sperimentale: volontariamente si impedisce ad una o più persone di avere una giusta percezione della realtà (per esempio la *candid camera*); oppure risposte ai test influenzate dalle opinioni degli altri, che portano a dubitare della propria percezione. Interdipendenza: se due coniugi si perdono in un grande magazzino senza essersi accordati prima sul luogo del ritrovo, come agiranno per ritrovarsi? Ognuno di loro avrà un modo diverso!

- la comunicazione: si illustrano forme di comunicazione non ancora possibili, cioè con gli animali e gli extra-terrestri e quella immaginaria. Per esempio si è fatto crescere uno scimpanzé in una famiglia fin da piccolo. Nonostante ciò ha imparato a dire solo mamma e papà, ma maluccio, mentre hanno dato ottimi risultati i test sulla gestualità.

Annarita fa notare che questo libro procede per esempi, senza un'introduzione unitaria che ti aiuti a capire le linee generali. È semplicemente una rassegna di esempi tratti dalla storia, la letteratura ecc. Ritene che sia un libro carino, ma non uno dei libri che consiglierebbe prima degli altri: magari più avanti, quando avremo approcciato la scuola di Palo Alto.

2.2 Federico Spantigati, *I fondamenti della comunicazione* (Pietro)

In primo luogo Spantigati definisce la comunicazione come un cambiamento di comportamento conseguente all'informazione, successivamente studia l'effetto della comunicazione sull'altra persona, le sue conseguenze ed infine analizza l'ambiente in cui avviene la comunicazione. Si ritiene necessaria la fondazione di un piano di comunicazione per rendere efficace la comunicazione nel contesto. Appendici:

- divulgazione informativo: punta l'attenzione sulla necessità di un'analisi critica dell'informazione, per riconoscerne le falle che portano ad una alterazione della comunicazione
- la comunicazione nel futuro: prevarrà l'orientamento politico di destra, l'unico capace di attuare un pluralismo (divide la storia in quarantenni a seconda dell'orientamento politico che ha dominato)

Il testo è risultato di un'analisi più ampia fatta in 4 testi precedenti, di cui questo libro è una sintesi, che aggiunge alcuni elementi importanti all'analisi.

Può essere molto utile, perché va ad analizzare in modo molto completo la comunicazione e gli effetti che può avere nella nostra società, ed aiuta a smascherare le falle dell'informazione.

Si occupa della comunicazione in modo molto generale ma con grande completezza. Resta però un testo con carattere pratico e pragmatico. L'autore è stato responsabile delle relazioni esterne della Exxon.

2.3 Eagleton, *L'idea di cultura* (Fabio)

Il libro fa una prima analisi etimologica del termine cultura, poi confronta diverse teorie sulla cultura espresse da vari autori (filosofi), infine fa una storia della cultura (guerre di cultura, cultura in crisi). Il testo ha una progressione. Cultura e natura: v. all'inizio colono e colere, dalle cose più semplici e naturali verso un'astrazione crescente. Cosmopolitismo della cultura, integrazione tra le culture. Fa molti riferimenti a filosofi e letterati (v. riferimenti a Shakespeare, Schiller, l'educazione estetica dell'uomo: corrispondente germanico dell'itinerario educativo). Sembra un libro con una buona base, ha un filo logico chiaro ed è molto teorico, non pratico. È un libro con una visione molto ampia che invita il lettore a porsi altre domande.

2.4 Paul Watzalwick, *Pragmatica della comunicazione umana* (Leonardo)

È un testo di psicologia della comunicazione, abbastanza complicato, per specialisti. È un testo del 1967, ma sembra ancora attuale per le idee che contiene. Tema principale è la relazione ovvero ciò che avviene tra due persone quando comunicano: a parla con b, si ha la retroazione (risposta che b dà ad a). Ripetuti cicli portano all'instaurarsi della comunicazione. Punti affrontati:

- distinazione tra messaggio e metacomunicazione: il primo indica la parola, il secondo ciò che non è parola (stare zitti, fare gesti...: non è possibile non comunicare).
- la scatola nera: comunicazione in egresso. La persona rielabora la comunicazione a livello intrapsichico e dà un messaggio di retroazione al primo comunicatore. La vecchia psicologia guardava molto alle singole persone, quella moderna dà più importanza alla relazione tra le due.
- La punteggiatura di una sequenza di eventi: marito e moglie che litigano. Io mi chiudo in me stesso perché lei brontola, lei brontola perché lui si chiude in sé stesso. Il problema è capire chi ha iniziato.
- Comunicazione numerica ed analogica: la parola e ciò che si fa con essa. Differenza tra dati e informazioni che si hanno per elaborare tali dati.
- La comunicazione è sempre un tentativo di dare un significato al proprio sé. È come se domandassimo: "Dimmi se è così che mi vedi". Si chiede una conferma del proprio sé. La conferma della persona può essere duplice: ti vedo in questo modo, oppure no, non ti vedo così (disconferma). A causa di una comunicazione patologica derivano le varie patologie psichiatriche. La disconferma è negare l'altra persona o non accorgersi di essi.
- Comunicazione complementare e simmetrica. Simmetrica quando c'è uno scontro continuo su un tema (esempio: coppia in cui frequentemente si litiga. Alla domanda: "come mai vi siete messi insieme?" Il marito risponde: lei era addetta alle macchine e io le riparavo. La moglie risponde: eravamo impiegati nello stesso edificio. Queste risposte mettono in luce il loro conflitto, entrambi vogliono avere l'ultima parola, la vittoria sull'altro. Un altro esempio può essere la Guerra fredda: Russia e Stati Uniti che si scontrano in modo simmetrico con armamento crescente sempre più distruttivo. Complementarietà: one up, one down. One up è la persona forte nella relazione, one down è la persona che subisce nella relazione. (Esempio di un marito che interrompe sempre la moglie e lei subisce.) L'equilibrio è la relazione che a volte è simmetrica e a volte complementare, con ruoli non costanti, ma scambievoli.

Infine non è il contenuto delle relazioni che conta, ma di più le modalità delle relazioni, il come si comunica.

Secondo Leonardo il libro sembra interessante. È un po' specialistico, anche se sono argomenti spesso già ascoltati. Resta comunque difficile da leggere, occorrerebbe qualcuno che spieghi i punti più ostici. Questi libri della scuola di Palo alto sembra che puntino a spiegare la natura delle relazioni tra le persone. Forse il tema che potrebbe veramente interessarci è la psicologia di massa: perché un gruppo si comporta in un certo modo. Si parla anche della teoria sistemica, che credo aiuti a capire: se si riesce a delineare modelli comportamentali che valgono tra più gruppi...

È un libro poco filosofico, ma molto tecnico.

2.5 Testi sulla psicologia della cultura (Riccardo)

Riccardo sintetizza alcuni testi che il dott. Viana gli ha consigliato di leggere per avere un'idea generale sulla psicologia della cultura. La cultura viene concepita come "insieme", è qualcosa che ci appartiene inconsapevolmente (esempio dei pesci in mare che non si rendono conto che stanno respirando oppure di un cieco che utilizza il bastone per vedere la realtà). La cultura ti appartiene, è qualcosa con cui si lavora; a livello cognitivo è un insieme di soggetti, artefatti, coincidenze. La cultura è motivante per capire ciò che viene fatto, insieme di tradizioni che ti fanno capire, valutare in un determinato modo.

3. PROSPETTIVE

Elena chiede che le venga fatto il punto della situazione ovvero da cosa si è partiti e come si vuole procedere?

Fonti da cui siamo partiti:

- Libri di don Silvio della Franco Angeli
- Definizione di cultura tratta dal dizionario di filosofia di Abbagnano
- Eagleton e spunti su sociologia dei processi culturali
- Suggerimenti e spunti del dott. Viana
- Libri della scuola di Palo Alto

Punto di arrivo: elementi da far entrare in gioco per arrivare a come comunicare nel nostro contesto.

Prima si ritiene necessario muoversi sul versante filosofico, antropologico, psicologico, sociologico, mass media. Trovare dei testi che ci permettano di fare un exkursus storico sul concetto di cultura nei diversi popoli.

Con don Silvio siamo partiti dall'analisi filologica del termine cultura. Poi abbiamo visto l'incontro scorso il video di una conferenza con intervento del sociologo Diotallevi, che illustrava l'evoluzione della parrocchia, di come la parrocchia si sta rapportando a questa realtà. Era però l'anticipazione di ciò che dovremo fare alla fine.

Sembra quindi opportuno iniziare con un testo di carattere generale come quello di Eagleton. O due libri iniziali che fanno da manuale, su cultura in senso tedesco e anglosassone, che potremmo individuare con l'aiuto di Silvio.

Sociologia dei processi culturali.

Conviene partire con un approccio filosofico e storico.

Approccio storico, che possono dare spunti interessanti. Elena propone di leggere: "Il pensiero militare nel mondo arabo." (il titolo non è esatto) di Valeria Fiorani Piacentini.

Elena la prossima volta lo espone e ci porta le fotocopie.

Libro molto interessante: "L'idea di nazione" di Federico Chabod.

Ognuno può cercare anche libri di questo genere.

Prossima riunione: mercoledì 5 novembre.